

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°2/2021

ANNO LXIV
APRILE - GIUGNO



ANCORA

Calendario

LA PAROLA E I GIORNI



Una frase e una breve meditazione sulle letture quotidiane per sostenerti e ispirare la tua vita ogni giorno.

- Disponibile per il rito romano (€ 7,70) e per il rito ambrosiano (€ 9,80)
- Ogni giorno il ricordo di una festa mariana
- Caratteri chiari e ben leggibili

MICAELA SORANZO

L'ARTE RACCONTA LA BIBBIA

La "grammatica" dell'arte cristiana, per scoprire come l'arte abbia riletto e interpretato personaggi ed episodi della Bibbia. **I primi tre volumi della nuova collana divulgativa** curata da Micaela Soranzo, con la prefazione del **card. Gianfranco Ravasi**



La Pasqua
pp. 128, € 13,00



La Passione
pp. 128, € 13,00



I Vangeli dell'Infanzia
pp. 128, € 9,90



In copertina. San Lodovico Pavoni, educatore senza confini. Tela di Pietro Milzani (particolare) commissionata dagli Ex Allievi di Brescia e custodita all'Opera Pavoniana.

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2021 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Store
Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano
Tel. 02.68.89.951
E-mail: ancorastore@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Sommario



Riconoscenza

2

Una "maniera di educazione ... conforme ai sentimenti della Maestà Vostra"



Editoriale

3

Il virus di Wuhan aiuti a riscoprire Dio

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

Cinque compagni di viaggio per invecchiare bene



Fatti e persone

8

"Partirono senza indugio"



10

Ripartire dal patto educativo



13

Due secoli fa la prima scuola grafica d'Italia



16

Agricoltura 4.0. Una nuova (antica) opportunità formativa



Giopav

18

Giovani Pavoniani in cammino



19

Didattica a Distanza: Tiriamo le somme



Pavonianews

20

Brescia, Lonigo, Milano, Montagnana, Roma, Tradate



26

Spagna, Colombia, Messico, Filippine, Brasile



Una “maniera di educazione ... conforme ai sentimenti della Maestà Vostra”

All'inizio di luglio del 1825, Francesco I imperatore d'Austria è in visita a Brescia. Il Pavoni ha avviato da poco il suo Collegio d'arti, ma non è ancora riuscito ad ottenere che gli venga messa a disposizione qualche altra parte dell'ex convento di san Barnaba, ora di proprietà del Demanio. La presenza dell'Imperatore è l'occasione propizia. Vincendo la sua “natural timidezza” e augurandosi che “questa maniera di educazione ... debba essere conforme ai piissimi sentimenti della Maestà Vostra” gli rivolge direttamente la sua supplica.

Ne abbiamo stralciati alcuni passi, presi dall'originale custodito nell'Archivio di Stato di Milano. È il racconto degli inizi con le fatiche e la soddisfazione per l'avvio delle prime officine, e con il fermo richiamo ai principi fondamentali che hanno guidato, e continuano a guidare, le sue scelte.

Da varj anni applicato alla coltura spirituale della gioventù nella classe degli indigenti, mal soffrendo lo sviamento di non pochi, che colla professione qualunque a cui appigliansi pel proprio sostentamento, apprendono lo spirito d'irreligione e la libertà del costume, stante la guasta morale, che in queste nostre contrade domina sgraziatamente anche nelle basse officine, mi determinai d'impegnarmi nell'erezione d'un benefico Istituto, o Collegio d'arti, ove almeno gli Orfani, e trascurati da proprj genitori venissero raccolti, gratuitamente mantenuti, cristianamente educati, e fatti abili al disimpegno di qualche arte, affine di formarli santamente utili alla società.

Il R.° Governo fino dall'anno 1821 conobbe il mio disegno, e ne applaudì senza potermi al momento ringraziare di un locale sufficiente ch'io richiesi in affitto per esaurire il mio divisamento. L'infelice situazione di varj Orfani che dirigeva mi determinò intanto a dividere con esso loro la mia ristretta abitazione richiamandoli presso di me, e facendoli esercitare alcuni di più civil condizione nell'Arte Tipografica, altri in quella di Calzolajo.

Il felice riuscimento nell'istruzione religiosa, e civile di questi pochi indigenti che meco vissero sotto regolare disciplina, ed il desiderio di poter estendere la beneficenza a molti altri infelici che ne abbisognavano, mi indussero a rinnovare mie suppliche.

Se al voto del mio zelante Vescovo M.r Gabrio Maria Nava, che nell'ardua impresa mi anima, e mi sostiene, quello si aggiunga della Maestà Vostra ... mi sarà dolce più assai l'intero sacrificio ch'io faccio delle mie forze, e di tutto me stesso per tale causa di carità.

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali “grazie” ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

Il virus di Wuhan aiuti a riscoprire Dio

Dal mese di ottobre del 2019 il mondo è travagliato dal micidiale virus di Wuhan e dalle sue varianti. La scienza ha reagito tempestivamente realizzando vaccini che dovrebbero bloccare l'espandersi del nefasto morbo.

È dai tempi dell'*Encyclopédie* (Voltaire, Diderot, D'Alembert) che una parte dell'umanità ha fatto proprio il pensiero che sia sufficiente la capacità dell'uomo, la sua intelligenza per comprendere la vita e ciò che accade nel mondo.

In pratica è dall'Illuminismo, dallo sviluppo delle scienze e delle relative tecniche, che s'è affermato il convincimento che l'uomo non abbia più bisogno di Dio, il quale è addirittura percepito da molti come "alienazione".

Così la risposta ad ogni perché esistenziale è lo sviluppo scientifico e non la millenaria saggezza dell'insegnamento della Chiesa basato sul messaggio evangelico.

Ci si è scordati della forza di Dio che il cristianesimo ha irradiato e grazie alla quale l'umanità ha fatto quelle conquiste che oggi sono stoltamente elevate a rango di "dee".

Ci si è dimenticati che la Chiesa, nella sua missione evangelizzatrice, è sorretta proprio da quella forza divina ineguagliabile.

Dalle Scritture (Isaia 14,12-14) sappiamo che Lucifero decretò la sua fine quando l'orgoglio lo spinse a tentare di essere più di Dio stesso.

Guardiamoci allora attorno: l'uomo (che sia cinese, brasiliano, neozelandese, bulgaro o altro, poco importa) manipola il gene e si convince di essere ormai vicino al raggiungimento dell'immortalità. Risultato: varianti su varianti di un virus che mette in ginocchio l'umanità intera.

Certo i progressi umani sono innegabili ed è grazie a questi che la vita media in Occidente s'è allungata. Una domanda però dovrebbe sorgere in tanti, soprattutto nei Paesi dove il cri-

stianesimo s'è diffuso: la fonte di quella libertà che ha consentito all'uomo di progredire non è stata promossa da quel Gesù di Nazareth vissuto duemila anni fa? Chi ha abbattuto la schiavitù imperante nei dominatori del tempo, i romani? Chi ha lasciato all'uomo il libero arbitrio di rifiutare, di rinnegare persino chi gli ha donato la libertà?

Papa Francesco, incontrando la Caritas italiana nel 50° di fondazione, ha avuto modo di dire: «in occasione della pandemia la rete Caritas ha intensificato la sua presenza e ha alleviato la solitudine, la sofferenza e i bisogni di molti. Sono decine di migliaia di volontari, tra cui tanti giovani, inclusi quelli impegnati nel servizio civile, che hanno offerto in questo tempo ascolto e risposte concrete a chi è nel disagio. Proprio ai giovani vorrei che si prestasse attenzione. Sono le vittime più fragili di questa epoca di cambiamento, ma anche i potenziali artefici di un cambiamento d'epoca. Sono loro i protagonisti dell'avvenire. Non sono l'avvenire, sono il presente, ma protagonisti dell'avvenire. Non è mai sprecato il tempo che si dedica ad essi, per tessere insieme, con amicizia, entusiasmo, pazienza, relazioni che superino le culture dell'indifferenza e dell'apparenza».

La fede è sempre stata una grande risorsa di fronte alle calamità, ha saputo suscitare ovunque risposte innovative, che ci fa bene riscoprire e assimilare.

Alberto Comuzzi



Dio creatore dell'uomo e Il fabbricante di rimedi: formelle di Andrea Pisano sul campanile di Giotto a Firenze.

Papa Francesco ha istituito da poco la celebrazione della **Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani**, che si terrà, a partire da quest'anno, nella quarta domenica di luglio, in prossimità della memoria liturgica dei santi Gioacchino ed Anna, nonni di Gesù.

CINQUE COMPAGNI DI VIAGGIO PER INVECCHIARE BENE

di Suor Dolores Aleixandre

Gesù non ha sperimentato personalmente l'invecchiamento e ha parlato poco di questa tappa della vita. Solo nella scena di Tiberiade, dopo la sua risurrezione, troviamo alcune parole rivolte a Pietro, molto rivelatrici: «Quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi» (Gv 21,18). Queste parole pongono l'accento su una differenza fondamentale tra gioventù e vecchiaia: la perdita di autonomia e di libertà di movimento, che da *attiva* diventa *passiva*. Incominciamo a comprendere qualcosa di questa constatazione di Gesù quando intuiamo (o ce lo fa intuire chi vive con noi) che per noi è giunta l'ora di lasciare le responsabilità, cambiare ritmo e ridurre l'attività.

Non è facile questo passaggio e chi lo sta compiendo lo sa. Come pure sa che l'ambito della missione è assalito da molti «dèmoni»: il nostro attivismo compulsivo, il nostro desiderio di essere efficaci e di essere approvati, le nostre ossessioni per far valere quanto facciamo e intraprendiamo. Quando sta per arrivare la vecchiaia queste manifestazioni del proprio io, che

forse ci hanno sostenuti per troppo tempo, incominciano a vacillare e siamo costretti, piaccia o non piaccia, ad accettare che la nostra missione (sempre viva in quanto credenti) si svolga in altri campi e si eserciti in modi nuovi.

Ci rechiamo allora al «mazzino» delle storie di vita di alcune donne e uomini biblici cercando ispirazione e saggezza per dare quella svolta vitale che ci è richiesta da questa nuova tappa della vita. In nessuno di loro troveremo delle risposte definitive né itinerari completi, ma tali storie possono offrirci una luce o un angolo prospettico che non speravamo, un «mattoncino» che può contribuire a realizzare il compito che ci è affidato



di costruire la torre, sempre incompleta, della nostra missione.

Partendo da questa prospettiva, avviciniamo questi personaggi.

1. NOEMI, LA SGARBATA

Ci accostiamo a questo personaggio anzitutto perché la sua libertà di dire ciò che pensava, di esprimere i propri sentimenti e di non occultare la sua amarezza e i rimproveri rivolti a Dio la fanno essere una specie di «Giobbe al femminile». Dopo gli anni trascorsi a Moab, dove sono morti il marito e i due figli, ritorna a Betlemme, vedova e senza discendenza, con la so-

la compagnia della nuora Rut, anche lei vedova e senza figli. Quando la vedono, le sue vicine di una volta commentano: «Ma questa è Noemi!» (e forse fra di loro mormoravano: «Era una così bella ragazza, che peccato vederla adesso così disfatta... Quante rughe, quanti capelli bianchi, che razza d'artrite deve avere, basta vedere come trascina i piedi...»).



Lei, Noemi, se la cava con queste parole: «Non chiamate-mi Noemi, chiamatemi Mara perché l'Onnipotente mi ha tanto amareggiata! Piena me n'ero andata, ma il Signore mi fa tornare vuota. Perché allora chiamarmi Noemi se il Signore si è dichiarato contro di me e l'Onnipotente mi ha resa infelice?» (Rt 1,20-21). Mi ricorda le parole di Lewis Black, un comico nordamericano, furioso per il fatto d'essere sessagenario: «Sessant'anni non sono i quaranta; sono sessanta, stupidi!» e fa una proposta: come a partire dai 22 anni incomincia il declino, si tralasci di celebrare il compleanno perché «dopo quell'età non ci si può attendere altro che tristezza, decadimento e morte».

Anche Noemi è arrabbiata non solo con la vita, ma anche con Dio e lo dice senza reprimere o addolcire le sue lamentele; nulla di tutto questo, tuttavia, impedisce che la storia si concluda in pienezza e fecondità.

Tutti conosciamo più di uno/una «Noemi» che giungono alla vecchiaia scontenti, delusi della loro vita, negativi e pessimisti, che solo di malavoglia si ritirano dai loro precedenti impegni. Hanno l'impressione che se loro se ne vanno, tutto quanto hanno creato con molta fatica crollerà e per questo tentano di conservare per il tempo più lungo possibile il comando e il controllo.

** Da Noemi impariamo a passare per questa tappa di ribellione, a sapere che non c'è nulla di male a esprimere questi sentimenti e che è bene cercare qualche vicino o vicina con cui sfogarsi perché, se li reprimessimo, marcirebbero dentro di noi. Come lei, anche noi possiamo tentare di entrare nel nuovo «Betlemme» che ora ci tocca e lasciare che Dio sia nella nostra vita il Dio che ci concede una fecondità a modo suo, che non è il nostro, e che può metterci in braccio un «figlio» che non è frutto dei nostri sforzi, ma della sua grazia.*

gustare ancora ciò che mangia e ciò che beve? Posso udire ancora la voce dei cantanti e delle cantanti? E perché allora il tuo servo dovrebbe essere di peso al re, mio signore? Il tuo servo verrà con il re appena oltre il Giordano; perché il re dovrebbe darmi una tale ricompensa? Lascia che il tuo servo torni indietro e che io possa morire nella mia città, presso la tomba di mio padre e di mia madre. Ecco qui mio figlio, il tuo servo Chimam: venga lui con il re, mio signore; fa' per lui quello che ti piacerà». Il re rispo-



se: «Venga dunque con me Chimam e io farò per lui quello che a te piacerà; farò per te quello che desidererai da me». Poi tutto il popolo passò il Giordano. Il re l'aveva già passato. Allora il re baciò Barzillai e lo benedisse; quegli tornò a casa» (2Sam 19,35-40).

Quanto buon senso e quanto realismo in quest'uomo, consapevole dei suoi limiti, del suo udito che non è più in grado di distinguere «la voce dei cantanti e delle cantanti» e che non vuole essere di disturbo per nessuno. Anche Qohelet descriveva, con una certa ama-

2. BARZILLAI DI GALAAD, IL SAGGIO

Troviamo questo personaggio in 2 Sam 19,32-40, mentre sta aiutando il fuggitivo Davide il quale, come ricompensa, gli propone di andare con lui a Gerusalemme dove lui stesso sarebbe stato il suo protettore.

Barzillai gli risponde: «Quanti sono gli anni che mi restano da vivere, perché io salga con il re a Gerusalemme? Io ora ho ottant'anni; posso forse ancora distinguere ciò che è buono da ciò che è cattivo? Può il tuo servo

rezza, i disastri della vecchiaia: le cataratte le chiama «le nubi dopo la pioggia»; le ginocchia vacillanti, «i custodi della casa» che, proprio perché insicuri, l'uomo «avrà paura delle alture»; della dentatura dice che «cesseranno di lavorare le donne che macinano, perché rimaste poche»; i capelli bianchi sono visti come la fioritura del «mandorlo» e gli orecchi come «i battenti sulla strada», colpevoli perché «si abbasserà il rumore della mola e si attenuerà il cinguettio degli uccelli» (Qo 12,1-10).

** Non potremmo chiedere consiglio a questi due personaggi per stabilire qual è il momento opportuno per ritirarci da alcune responsabilità, per cedere il passo ad altri, per cercare con creatività e modestia nuovi spazi di relazione e di attività più consoni alle nostre forze? È un contributo stupendo che possiamo dare alla missione: l'impegno a non creare problemi a coloro che vengono dopo di noi e a facilitare la successione, non prolungando senza necessità l'attività che abbiamo svolto per un determinato tempo, ma che ora ci è chiesto di lasciare.*

mette di scoprire quanta parte del nostro «io» era coinvolta nelle attività che svolgevamo e incominciamo ad avvertire che nulla di quanto ricercavamo (riconoscimento, nome, gratitudine...) era un autentico valore.

** È giunto il tempo di rivestire la nostra nudità con il manto del nostro Fratello maggiore, in modo che sia il «suo profumo» quello che il Padre riconosce quando ci avviciniamo a Lui. Benedetto quel manto e benedetto il momento in cui ci rendiamo conto di averne bisogno. Il «buon profumo» che altri avvertiranno sarà di uno che non cerca di dissimulare le proprie carenze e limiti, perché abbastanza occupato a ringraziare per sentirsi protetto da un Altro. Non è forse vero che nella missione abbiamo bisogno, anziché di protagonismi ben noti, di testimoni numerosi di questa «sostituzione»?*

3. GIACOBBE, COLUI CHE SI VESTE CON PANNI ALTRUI

Nella trama preparata da Rebecca per ingannare Isacco e ottenere che benedica Giacobbe anziché Esaù, la tunica del fratello maggiore gioca un ruolo decisivo: «Rebecca prese i vestiti più belli del figlio maggiore, Esaù, che erano in casa presso di lei, e li fece indossare al figlio minore» (Gn 27,15). Il padre cieco «aspirò l'odore degli abiti di lui e lo benedisse: "Ecco, l'odore del mio figlio come l'odore di un campo che il Signore ha benedetto. Dio ti conceda rugiada

dal cielo, terre grasse, frumento e mosto in abbondanza. Popoli ti servano e genti si prostino davanti a te. Sii il signore dei tuoi fratelli e si prostrino davanti a te i figli di tua madre. Chi ti maledice sia maledetto e chi ti benedice sia benedetto!"» (Gn 27,26-29).

È probabile che per troppo tempo ci siamo affannati, nella missione, a ricoprirci con i «manti» delle nostre capacità, qualifiche e valori, ma giunge il tempo della lucidità che ci per-

4. IL GIOVANE CHE FUGGÌ NUDO

Possiamo considerarlo come un prolungamento nel Nuovo Testamento del personaggio appena visto. Appare a conclusione della cattura di Gesù nell'orto ed è narrato dall'evangelista Marco: «Lo seguiva un ragazzo che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo» (Mc 14,51-52). È un personaggio strano, sul quale ci sono tante interpretazioni e commenti. Vorrei proporre una lettura poco ortodossa dal punto di vista esegetico, ma suggestiva, vedendolo come uno che gode la libertà di chi non possiede nulla: si è spogliato (o è stato spogliato) del «lenzuolo» che



mascherava la sua vera personalità, ha abbandonato l'apparenza, il ruolo, lo stato sociale, i vecchi nomi, e ora è lui stesso, nudo, vuoto e libero nella sua autentica identità.

** Non ci attira la possibilità di poter vivere da questa prospettiva le spogliazioni che la vecchiaia porta con sé? Non potrebbe essere una forma alternativa di stare in missione quella di apparire con questa libertà e nudità di cuore davanti a coloro ai quali vogliamo annunciare qualcosa di Gesù?*



5. LAZZARO, COLUI CHE NON HA MAI FATTO NULLA

Richiama l'attenzione il fatto che questo personaggio giovanneo non è il soggetto di nessuna attività, eccetto quella di «ammalarsi» e di «morire»; non dice neppure una parola. Quando appaiono i fratelli di Betania, sono sempre le due donne a prendere la parola e l'iniziativa: nella scena di Gesù ospitato in casa loro, nemmeno si nomina Lazzaro (Lc 10,38-42); il testo di Giovanni che parla di lui inizia così: «Un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era ammalato» (11,1). Sono le sue sorelle ad avvisare Gesù; in seguito si parla della sua morte e quando Gesù, davanti alla sua tomba, gli ordina: «Vieni fuori!», Lazzaro, «il morto», esce avvolto nelle bende e appare, ancora una volta, un soggetto passivo: «Liberatelo e lasciatelo andare» (Gv 11,44). Nemmeno nella festa che segue la sua risurrezione assume una qualche responsabilità e mentre Marta serviva e Maria ungeva i piedi di Gesù,

«Lazzaro era uno dei commensali» (12,2).

Tuttavia, parlando di Lazzaro e nonostante la sua passività, il vangelo sottolinea l'amore che Gesù aveva per lui, fino a piangere davanti la sua tomba (Gv 11,5.11.35). Non è quindi sulle sue azioni, i suoi lavori, gli impegni o le qualità che si fonda quell'amicizia e possiamo pensare che Gesù gli volesse bene «perché gli voleva bene», prescindendo dal fatto che Lazzaro «facesse qualcosa per Lui».

Una delle nostre attitudini più difficili da «evangelizzare» è la tendenza a credere che «vogliamo» davanti a Dio per le cose che facciamo e che sono i nostri sforzi e meriti ad attirare i suoi favori e le sue grazie. Tutto il culto sacrificale dell'antichità si basava su questo, così come la scrupolosa osservanza della legge giudaica da parte del mondo farisaico. Gesù polemizza con loro, come in seguito farà Paolo, perché sotto questa ossessione di apparire davan-

ti a Dio come perfetti osservanti, non sempre c'è il desiderio di accettare la sua volontà, anzi più frequentemente c'è l'autosufficienza di chi si appoggia su sé stesso, chiudendo così la porta a una grazia che è donata senza alcun merito. Non ci potrebbe essere qualcosa di simile nella segreta soddisfazione di presentarci partendo dalle cose che facciamo e di quanto ci impegniamo? Come se la nostra agenda, piena di impegni, fosse ciò che dà «peso» e valore alla nostra vita.

** Di fronte agli inganni che spesso accompagnano il nostro «fare» con le sue insane tendenze, il cammino di riduzione degli impegni, sul quale ci avvia la vecchiaia, ci invita a privilegiare l'«essere» e lo «stare» anziché il «fare». Lazzaro, «il passivo», ci riorganizza i valori e ci aiuta a riconoscere con gioia che nella nostra vita, come nella sua, tutto è dono gratuito e che il meglio della vita non dipende dal nostro sforzo: è un regalo del quale siamo, fondamentalmente, dei «ricevitori».*

RIFLETTO

- Con quale dei cinque personaggi ti identifichi più facilmente?
- Hai esperienza dell'anzianità nella tua vita o in quella di altre persone? Guarda questa esperienza rispecchiandola nei cinque personaggi biblici.
- Quali sentimenti ha suscitato in te questo articolo? Sarebbe bene dividerlo con la tua famiglia o con qualcuno col quale hai confidenza.

“Partirono senza indugio”

A Lonigo (VI) il 40° Capitolo generale dei Pavoniani. Doveva essere celebrato lo scorso anno. L'arrivo dei Capitolari per la sera del 5 luglio 2021; prevista una ventina di giorni di lavori.

Dopo lo stop dovuto alla pandemia, il 13 febbraio 2021 il Superiore generale, con il voto unanime dei Consiglieri, ha potuto indire nuovamente il 40° Capitolo generale ordinario della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata – Pavoniani.

Dalla lettera inviata all'intera Famiglia pavoniana riportiamo i punti salienti che permettono di cogliere gli aspetti organizzativi e il senso dell'evento che di sei anni in sei anni caratterizza



Logo del Capitolo, ispirato al racconto evangelico dei discepoli di Emmaus.



Lonigo, panorama con la Villa S. Fermo dove si terrà il 40° Capitolo generale.

il cammino di quasi tutte le Congregazioni religiose. Il Capitolo, infatti, è l'organismo comunitario supremo, il "luogo" dove ci si confronta alla luce della Parola di Dio e sotto la guida del suo Spirito, si prendono decisioni che riguardano tutta la compagine religiosa, si eleggono il Superiore generale e i suoi consiglieri.

A causa delle misure di sicurezza che prevedibilmente saranno ancora richieste in chiave anti-pandemia, per la celebrazione del Capitolo è stata scelta la casa di Lonigo, in provincia e diocesi di Vicenza, dove i capitolari dovranno riunirsi dalla sera di lunedì 5 luglio 2021. È apparsa come la soluzione preferibile, in quanto la casa di Ponte di Legno, sede degli ultimi Capitoli, non sarebbe riuscita ad assicurare tutti gli spazi necessari e adatti a garantire distanziamenti e attività di gruppo.

Al Capitolo parteciperanno "ex officio" 8 fratelli: il Superiore generale, i suoi Consiglieri (4) e i Superiori provinciali (3). L'Amministratore generale, altro membro di diritto, è già presente tra i Consiglieri generali. Di conseguenza, partecipano per elezione un numero doppio di fratelli, ossia 16 Religiosi, che sono stati scelti con apposita votazione nelle 7 circoscrizioni in cui è stata suddivisa la "geografia" della Congregazione: Italia (8), Brasile (2), Spagna (2), Colombia (1), Eritrea (1), Messico/Burkina Faso (1) e Filippine (1).

Il Superiore generale ha poi invitato 2 religiosi e anche 2 laici per ogni Provincia: saranno coinvolti nelle discussioni, portando la voce delle realtà in cui stanno operando, parteciperanno alla preparazione e alla stesura del Documento finale, non alle sessioni elettive.

Per il Capitolo generale è stato



CONGREGAZIONE RELIGIOSA
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA - PAVONIANI

00151 ROMA - VIA DI VILLA ZINGONE, 21 - TELEF. 06/53.49.630
C.F. 80400450583 - P. IVA ESENTE

ELENCO CAPITOLARI

p. Baldessari Carlo	<i>Consigliere generale</i>
p. Bandolini Ermenegildo	<i>Consigliere generale</i>
p. Grigioni Giorgio	<i>Vicario generale</i>
p. Pinilla Collantes Ricardo	<i>Superiore generale</i>
fr. Remondini Delio	<i>Consigliere e amministratore generale</i>
p. Cuadrillero Cuñado Miguel Angel	<i>Provinciale della Spagna</i>
p. Florio Renzo	<i>Provinciale del Brasile</i>
p. Reina Luca	<i>Provinciale dell'Italia</i>
p. Claudinei Ramos Pereira	<i>Circoscrizione del Brasile (Online)</i>
p. José Roberto de Oliveira Filho	<i>Circoscrizione del Brasile (Online)</i>
p. Huerta Velasco Gregorio	<i>Circoscrizione della Colombia</i>
p. Andom Abrehe Sium	<i>Circoscrizione dell'Eritrea</i>
p. Roberto C. Custodio Jr	<i>Circoscrizione delle Filippine</i>
p. Agosti Lorenzo	<i>Circoscrizione dell'Italia</i>
fr. Bertuzzi Guido	<i>Circoscrizione dell'Italia</i>
fr. Bizzo Paolo	<i>Circoscrizione dell'Italia</i>
p. Dall'Era Dario	<i>Circoscrizione dell'Italia</i>
p. Fedre Giuliano	<i>Circoscrizione dell'Italia</i>
fr. Franchin Paolo	<i>Circoscrizione dell'Italia</i>
p. Frison Antonio	<i>Circoscrizione dell'Italia</i>
p. Magoni Giovanni Battista	<i>Circoscrizione dell'Italia</i>
p. Jean Pierre Lompo	<i>Circoscrizione Messico e Burkina</i>
fr. Escudero Fernández José María	<i>Circoscrizione della Spagna</i>
p. Ortega Olmedillo Francisco Javier	<i>Circoscrizione della Spagna</i>
fr. Giulio Tapparelli	<i>Invitato dal Superiore generale</i>
p. Simon Teklesenbet Medhin	<i>Invitato dal Superiore generale</i>
João Periz Neto	<i>Laico Famiglia pavoniana del Brasile (Online)</i>
Rosiani Maria Valvassori	<i>Laico Famiglia pavoniana del Brasile (Online)</i>
Marica Pirovano	<i>Laico Famiglia pavoniana dell'Italia</i>
Simone Spagnolo	<i>Laico Famiglia pavoniana dell'Italia</i>
Andrés Álvarez Cabello	<i>Laico Famiglia pavoniana della Spagna</i>
Moisés Rodríguez Mateo	<i>Laico Famiglia pavoniana della Spagna</i>

individuato un titolo: **"Partirono senza indugio"** (Lc, 24,33) e un sottotitolo: **"Infiammati di amor di Dio, riscopriamo oggi la gioia di camminare insieme ai giovani, 'dilettta vigna del Signore'"**. Si è voluto riprendere l'episodio dei discepoli di Emmaus e richiamare le parole di san Lodovico Pavoni che stanno alla base della missione pavoniana, nella convinzione di doversi rimettere in cammino "con" i giovani e con rinnovato entusiasmo.

A tutti l'invito a pregare per il buon esito del Capitolo generale, coscienti dell'importanza che

questo evento ha per la Congregazione e per l'intera Famiglia pavoniana. Fiducia in Dio e nei fratelli, vero spirito sinodale, capacità di sognare, apertura al soffio dello Spirito, coraggio e capacità di guardare la realtà con gli occhi di Dio... di questo c'è bisogno! Per questo la conclusione è un atto di affidamento: "Che il nostro Padre Fondatore, che veneriamo come santo, ci accompagni nella preparazione e nella celebrazione del prossimo Capitolo generale, sotto la guida dello Spirito del Signore e la materna protezione di Maria Immacolata".

Ripartire dal patto educativo

Numerose nel mondo le iniziative che si ispirano al Global Compact on Education e le Istituzioni che vogliono sottoscriverlo come motore della “ripartenza” dopo la pandemia.

L'appello che Papa Francesco ha rilanciato il 15 ottobre 2020 sta dando sempre di più i suoi frutti. Nei mesi scorsi la **Scuola EIS-LUMSA**, su mandato della Congregazione per l'Educazione Cattolica, ha condotto una ricerca che ha permesso di raccogliere oltre 70 iniziative portate avanti da associazioni di volontariato, famiglie religiose, movimenti, congregazioni, reti di scuole, Istituzioni universitarie. Le iniziative, provenienti da diverse parti del mondo, riguardano diversi ambiti educativi, da quelli formali a quelli informali, e toccano diverse tematiche centrali nel Patto Educativo Globale promosso da Papa Francesco: i diritti umani, l'ecologia, la fraternità e la cooperazione, la pace e la cittadinanza, le religioni e le culture.

Per stare in Italia, la **FIDAE**, Federazione delle Scuole Cattoliche primarie e secondarie, ha proposto un ciclo di webinar di approfondimento per ricostruire, nelle realtà scolastiche, percorsi educativi utili alla realizzazione del *Global Compact on Education*. Attraverso il progetto **#vogliamofarescuola2** ha offerto ai Dirigenti, Coordinatori, Docenti, Educatori un percorso di riflessione mirato, che ha contrassegnato tutti i mercoledì dello scorso mese di marzo. A guidare le riflessioni, dopo l'introduzione

affidata a Mons. Angelo Zani, Segretario della Congregazione per l'Educazione cattolica, sono stati Armando Matteo, scrittore e docente di Teologia Fondamentale alla Pontificia Università Urbana di Roma (*Il patto globale a partire dall'Enciclica Fratelli tutti*:

L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (**AGESCI**) e l'**Azione Cattolica**, hanno stretto un'alleanza e prodotto un documento comune dal titolo *Un “noi” generativo*. La scelta educativa intrapresa, il cui metodo si basa sul protagonismo dei ra-



Giovani tutti – Adulti tutti); Simone Consegna, docente e formatore dell'Università LUMSA (*Il service learning una modalità concreta per tracciare percorsi educativi*); Eraldo Affinati, scrittore e insegnante (*Percorsi educativi alla scuola Penny Wirton*); Elena Ugolini, Preside del Liceo Malpighi di Bologna (*Percorsi educativi Vivere la scuola come luogo privilegiato per educare nell'ottica del patto*).

gazzi e sulla condivisione della responsabilità educativa soprattutto con la famiglia, coincide con il secondo e quarto obiettivo del *Global Compact on Education* riguardanti l'ascolto delle nuove generazioni e la responsabilizzazione della famiglia come primo e indispensabile soggetto educatore. Così pure la scelta di educare prendendo come modello la vita di Gesù, soprattutto nel dono di sé e nell'attenzione



FIDAE, singole Scuole cattoliche, AGESCI hanno accolto l'invito di aderire al Patto educativo globale.

e cura per l'altro incarna il coraggio richiesto da Papa Francesco di educare le giovani generazione a mettersi al servizio della comunità (conforme alla *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti*). L'alleanza stretta tra Agesci e AC risponde esattamente all'appello del Santo Padre di creare alleanze educative per costruire tantissimi "patti educativi" locali e a mettersi in rete per condividere la ricerca e le esperienze. L'augurio è che questo progetto si allarghi anche ad altre istituzioni, sempre in armonia con le piste suggerite da Papa Francesco.

Ma anche l'Unione Europea in questo momento di ripresa vuole partire dall'educazione e dai diritti sociali: è la soluzione per l'uscita dalla crisi pandemi-

ca contenuta nella *Dichiarazione di Porto*, la città portoghese dove il 7-8 maggio si sono riuniti i leader della UE per una riunione informale. "Con la Dichiarazione di Porto, – ha detto il ministro

dell'istruzione Bianchi all'Osservatore Romano del 19 maggio 2021 – l'Unione europea ritiene che si possa uscire dalla crisi ... solamente rafforzando il pilastro sociale, cioè assumendo a pieno





Immagini dall'incontro informale UE di Porto.



titolo il fatto che solo allargando i diritti, la partecipazione, l'inclusione si potrà trovare insieme il sentiero perduto dello sviluppo". La scelta della Dichiarazione di puntare sull'educazione, ha continuato il ministro, si ritrova "il senso di marcia indicato già nel settembre 2019 dal Santo Padre con la proposta di un Patto educativo globale. Il Global Education Compact poneva la necessità di una grande azione comune a livello planeta-

rio su istruzione e formazione nella consapevolezza che l'intero mondo stava affrontando già prima della pandemia una trasformazione profonda e inedita, un cambiamento non solo sociale o economico, ma antropologico, con la mutazione dei punti di riferimento finora assunti e quindi l'emergere di uno smarrimento diffuso. Una condizione che richiedeva uno straordinario sforzo comune per ritrovare il coraggio di aprire la via della pace, un coraggio comune e condiviso per riportare al centro, dopo anni di individualismo e populismo, la persona, i suoi diritti inalienabili e contestualmente il dovere inderogabile alla solidarietà, come recita mirabilmente l'articolo 2 della Costituzione italiana".

Educare ai diritti imprescrittibili e innati di ogni essere umano è la condizione stessa della dignità della persona. Queste cose non s'inculcano, né si trasmettono solo al livello teorico, ma devono essere vissute, partecipate e testimoniate. Questo è il compito che il Patto Educativo Globale si prefigge.



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su www.museotipografico.it

Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589



Due secoli fa la prima scuola grafica d'Italia

L'11 giugno 1821 a Brescia si inaugurava il "Collegio d'arti" di padre Lodovico Pavoni; l'11 giugno 2021 nello stesso luogo l'evento per il bicentenario del carisma educativo del Santo: una storia ancora attuale e feconda. Da "Avvenire" l'articolo pubblicato per l'occasione da Lorenzo Rosoli.

Undici giugno 1821. Il vescovo di Brescia, Gabrio Maria Nava, celebra un solenne pontificale nella Basilica di San Barnaba, il cui rettore è **don Lodovico Pavoni**. Quel gesto è rimasto nelle cronache come l'inaugurazione ufficiale del «Collegio d'arti» che Pavoni stava avviando nell'adiacente convento di San Barnaba. Sono dunque trascorsi due secoli dalla fonda-

zione della prima scuola grafica d'Italia. Ricorda questo anniversario il convegno «*San Lodovico Pavoni-Duecento anni di un carisma educativo*» che si è svolto a Brescia nella stessa Basilica, oggi «Auditorium San Barnaba», dedicato anche a Pavoni dal 2016, l'anno della sua canonizzazione.

Un'occasione preziosa per andare al cuore di un'esperienza profetica rivolta ai ragazzi pove-

ri, abbandonati, orfani, che intreccia Vangelo, carità, educazione. Ecco, dunque, le relazioni offerte da Fulvio De Giorgi, ordinario di Storia dell'educazione all'Università di Modena e Reggio, da Luciano Caimi, ordinario di Storia della pedagogia alla Cattolica di Brescia, e di padre Gildo Bandolini, pavoniano sull'attualità del percorso aperto dal Collegio d'arti e dalla prima scuo-





Il saluto del Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada, del Sindaco Emilio Del Bono e del Superiore Generale dei Pavoniani p. Ricardo Pinilla. Nella pagina accanto, il tavolo dei relatori e il gruppo musicale "Song Ensemble" che ha impreziosito l'evento con le sue esibizioni.



la grafica in Italia: il lavoro come risorsa per l'educazione, fonte di dignità e strumento di inclusione. L'incontro si è aperto con i saluti del vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada, del consigliere Filippo Ferrari, in rappresentanza della Provincia, del sindaco Emilio Del Bono e del superiore generale dei Figli di Maria Immacolata (Pavoniani) p. Ricardo Pinilla Collantes.

Andare al cuore e alla radice di questa storia, 200 anni dopo, ancora vitale e feconda, significa ricordare anzitutto «che si tratta di una storia di santità. Quando parliamo di Pavoni, parliamo di un prete educatore che la Chiesa ha proclamato santo. E la sua è un'esperienza originale di santità sociale, vissuta nell'offerta ai giovani poveri di un'occasione di formazione professionale, di educazione cristiana, di auto-promozione e liberazione dall'indigenza», spiega ad

“Avvenire” De Giorgi (che essendo la festa del Sacro Cuore, parlerà anche di come il santo bresciano visse questa devozione). Pavoni, nato a Brescia nel 1784 e morto a Saiano nel 1849 – dopo aver portato in salvo i suoi ragazzi durante l'insurrezione della città contro gli austriaci, le Dieci Giornate che meritano a Brescia il titolo di Leonessa d'Italia – ha attraversato un'epoca di profonde trasformazioni – fra Rivoluzione francese, dominazione napoleonica, Restaurazione, primo Risorgimento – con l'originalità e la novità del suo carisma. «E in questo non è stato un isolato: in quegli anni e per tutto l'800, fino all'inizio del '900, l'Italia, soprattutto al nord, vede una fioritura di santi sociali come Maddalena di Canossa, Antonio Rosmini, Leonardo Murialdo, Giovanni Bosco, Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa – riprende De Giorgi –.

Bicentenario del Collegio d'arti Echi di stampa

Su iniziativa dell'Istituto bresciano di cultura “Giuseppe De Luca” per la storia del prete, è stata pubblicata una breve biografia di Lodovico Pavoni, scritta da Gianfranco Grasselli, per essere inserita nel settimanale cattolico di Brescia “La Voce del Popolo” nel numero precedente il 28 maggio. Sono state stampate 7.000 copie, di cui 6.500 allegate al settimanale; le altre 500 sono state a disposizione della parrocchia dell'Immacolata e dell'Opera Pavoniana.

Il Museo della stampa Lodovico Pavoni di Artogne ha preparato e stampato nel mese di maggio del 2021 l'edizione di un settimo quaderno, dedicato al convegno del 2017, dal titolo: *San Lodovico Pavoni – genialità educativa – ieri e oggi*. Sulla stampa locale di Brescia, (*Giornale di Brescia* e *La Voce del Popolo*), l'evento dell'11 giugno ha avuto ampia risonanza e può essere rivisto sul collegamento YouTube de “La Voce del Popolo”, mentre il quotidiano cattolico *Avvenire* ha pubblicato sulle pagine di “Catholica” l'articolo qui ripreso.



Missionarietà e carità sociale: ecco cosa li accomuna. Santità sociale significa vivere il Vangelo non chiusi nel chiostro ma nelle strade della città, nelle periferie, nelle campagne. I quattro ambiti di intervento principali sono i poveri, le donne, le persone disabili, la missione ad gentes. Rosmini dà fondamento teologico ad una nuova visione della carità che si ritrova nell'esperienza di tutti i santi sociali: non ci sono solo le opere di misericordia corporale e spirituale, c'è anche la "carità intellettuale", l'educazione come forma ed esercizio di carità, che carat-

terizza la spiritualità italiana otto-novecentesca. Questi uomini e queste donne fondano istituzioni educative e congregazio-

ni che se ne occupino. La loro spiritualità ha una vibrazione e una sensibilità non integralistica, non confessionale, non intransigente, ma misericordiosa, aperta, sorridente. Certo: non era la linea prevalente nella Chiesa italiana d'allora. Ma quegli uomini e quelle donne, poi, la Chiesa li ha proclamati santi. Mentre i duri e gli intransigenti, con le loro crociate contro il mondo moderno, ci appaiono tanto lontani...». Pavoni e gli altri santi sociali sono invece «figure di grandissima attualità per la Chiesa d'oggi, Chiesa povera con i poveri, in uscita, come la vuole papa Francesco. E questo vale ancor più per la Chiesa italiana, chiamata al cammino sinodale».



apas
ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
INTERNAZIONALE
ONLUS

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione. Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y0503401748000000015244
Bic / Swift: BAPPIT21677



Agricoltura 4.0

Una nuova (antica) opportunità formativa

Formare i giovani all'agricoltura di domani e puntare sulla valenza inclusiva del lavoro. Il senso dei progetti avviati di recente all'Istituto Lodovico Pavoni di Lonigo in collaborazione con XFarm e con la Caritas vicentina.

La Scuola di Formazione Professionale (SFP) “Lodovico Pavoni” di Lonigo, nata da poco più di un lustro, è stata scelta – prima nel Veneto – per il nuovo progetto lanciato da XFarm, start up di Ag Tech società specializzata in **agricoltura digitale e di precisione**. Matteo Vanotti, co-founder di XFarm, ha inteso così offrire agli studenti delle scuole agrarie la propria esperienza maturata sul campo negli ultimi anni. Il progetto ha, infatti, l'obiettivo di introdurre gli studenti delle SFP agrarie, ma anche delle Università e degli Istituti tecnici, alle nuove frontiere del settore agricolo, che sta vivendo una fase di profondo cambiamento per via della digitalizzazione e di un'innovazione tecnologica sempre più promponente. Dai sensori connessi con il monitoraggio ambientale, ai sistemi per la concimazione di precisione, passando per le guide autonome dei trattori, l'agricoltura è ormai entrata a pieno titolo in quella che alcuni chiamano “nuova rivoluzione verde”: una fase di sviluppo fatta di dati, strumenti all'avanguardia, attenzione alla sostenibilità, ambientale ed economica, e tanta conoscenza. Il percorso formati-



Completamento della stazione di monitoraggio xFarm.



Le mascherine anti Covid nascondono parte della soddisfazione per il successo ottenuto.



Momenti della presentazione del corso per Operatore di stalla e foto di gruppo con gli 8 giovani corsisti e le autorità intervenute.

vo si articola su due livelli: alla parte teorica, con lezioni frontali che trattano i grandi nuovi temi dell'agricoltura 4.0, si affianca la pratica sul campo con lezioni volte a mostrare l'uso e le funzionalità delle nuove tecnologie.

La SFP Pavoni di Lonigo ha scelto la classe seconda come classe pilota all'attivazione del progetto e al monitoraggio della strumentazione, mentre la classe quarta per il Diploma di Tecnico agricolo, ha utilizzato la piattaforma XFarm come supporto per la realizzazione della tesina da presentare all'esame orale.

Anche questa innovazione è un modo per celebrare i duecento anni (1821-2021) del carisma educativo di San Lodovico Pavoni fondatore del "Collegio d'arti" di San Barnaba in Brescia. Alle arti che ivi si esercitavano e che raggiunsero il numero di dieci, si aggiunse, nel 1842, quella agricola in Saiano (Franciacorta). Lodovico Pavoni è il vero precursore dell'attuale impostazione della formazione professionale e dell'inserimento dei giovani nel lavoro attraverso una preparazione sia culturale sia tecnico-professionale.

E a questo progetto se ne è da poco aggiunto un altro, un corso per operatori di stalla, il primo del genere in Italia, per aiutare

chi cerca un lavoro e le aziende agricole che cercano personale qualificato. Un progetto di rete che ha coinvolto Caritas Diocesana Vicentina, Diakonia onlus, Cooperativa agricola Agribagnolo, Università di Padova, Coldiretti e AVSI. Il corso si è rivolto a otto corsisti di origine africana, selezionati fra trenta partecipanti, italiani inclusi, di età tra i venti e i trenta anni, che al termine di cinque settimane di formazione d'aula sono stati inseriti in altrettante aziende del territorio per un tirocinio di tre mesi.

L'idea era nata in tempi di pre-pandemia, quando il prof. Iginio Andrighetto, dell'Università degli studi di Padova, e Luigi Silvano Vanzan, imprenditore agricolo e presidente della Agribagnolo di Lonigo, avevano posto all'attenzione della direzione della SFP Lodovico Pavoni il pro-

blema della mancanza di operatori di stalla. Il successivo coinvolgimento di Caritas Vicentina e l'appoggio da parte del Comune di Lonigo ha dato il via al progetto, concretamente poi iniziato con l'allentamento delle misure anti-Covid. Alla competenza del prof. Andrighetto sono stati affidati il coordinamento e le lezioni sugli argomenti specifici della zootecnia, mentre i Religiosi Pavoniani, oltre a mettere a disposizione l'Istituto per le lezioni, si sono occupati dell'accoglienza dei corsisti.

Anche qui la motivazione vera promana dall'intuizione più geniale di Lodovico Pavoni: aver capito l'importanza del lavoro per la società, e la valenza sociale e pedagogica del lavoro manuale. In altre parole, la vera integrazione passa attraverso la formazione e l'educazione al lavoro.



Giovani Pavoniani in cammino

La formazione, si sa, è un cammino che dura tutta la vita, ma ha delle tappe che ne scandiscono i tempi e aiutano a tener vivo il desiderio della meta: la professione perpetua, per tutti i religiosi; l'ordinazione presbiterale per chi è chiamato a questa modalità della vocazione pavoniana. Nei mesi scorsi a Brescia e nelle Filippine due giovani pavoniani hanno tagliato qualcuno di questi traguardi. A loro il nostro augurio e la preghiera.

Il ministero del Lettorato

È uno dei cosiddetti “ministeri istituiti” che i candidati presbiteri, quasi per “allenarsi” a mettersi al servizio della Chiesa, devono ricevere. E domenica 25 aprile, IV di Pasqua, domenica del Buon Pastore e Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, il Ministero del Lettorato è stato conferito a fr. Macdonald Oparaugo (foto a destra), giovane della comunità



di formazione di Brescia. Il rito particolare è stato celebrato nella Chiesa dell'Immacolata, durante la Messa delle ore 10.00, presieduta dal p. Superiore provinciale, p. Luca Reina.

L'ordinazione presbiterale

Venerdì 28 maggio, festa di san Lodovico Pavoni. Per l'imposizione delle mani di mons. Leopoldo Corpuz Jaucian, (della Società del Verbo Divino-Verbisti), vescovo della sua diocesi natale di Bangued, p. Ziad Mark Baggas Dao-Ayan ha ricevuto l'ordine del presbiterato nella nostra parrocchia di Antipolo che ha in Lodovico Pavoni il suo santo Patrono. Nonostante le norme anti-pandemia, che anche nelle Filippine limitano le riunioni, la partecipazione è stata larga e gioiosa: seminaristi del Pavonian Center e popo-



lazione lo hanno accompagnato insieme alla madre, la sorella, il fratello e ad alcuni altri parenti e amici (purtroppo suo padre non è potuto venire perché vulnerabile).

Domenica 30 maggio, poi, sempre in parrocchia, p. Ziad Mark ha celebrato la “prima” Messa o, come meglio specificato, la “Messa di ringraziamento”. Ora è destinato alla comunità del Pavonian Center come

formatore dei seminaristi e al servizio della parrocchia. Con grande gioia ringraziamo il Signore per questo dono e preghiamo per lui.

Nelle immagini alcuni momenti del rito (la prostrazione durante il canto delle litanie dei Santi, la vestizione, la “concelebrazione”) e, dopo la foto con il Vescovo e i familiari, una anche senza mascherina!



Didattica a Distanza: tiriamo le somme

I mesi della pandemia sono stati anche quelli della DAD, l'acronimo che sta per Didattica a distanza ed è ormai entrato a far parte del vocabolario comune. Siccome bisogna sempre riflettere sull'esperienza, la nostra scuola grafica di Milano ha promosso un sondaggio fra tutti gli studenti dell'Istituto. Le loro considerazioni, inviate in forma anonima, sono state riassunte da un gruppo di lavoro, formato fra gli studenti stessi, in questo pezzo che ci sembra opportuno pubblicare anche su VITA per dare voce ai nostri “Gio-Pav”.

La voce degli studenti

La didattica a distanza ha sconvolto il nostro modo di fare scuola, ma lo ha anche evoluto portando innovazioni nell'approccio alle lezioni. I docenti, per venire incontro a noi studenti, si sono immediatamente adattati alla situazione, digitalizzando e modernizzando i metodi di insegnamento. Classroom, Meet, Drive sono ormai diventati parte fondamentale delle nostre lezioni, strumenti che sicuramente manterremo nella didattica futura.

Nonostante le numerose innovazioni, la DAD ha portato sia lati positivi che negativi nella nostra quotidianità e le risposte emerse ne danno confer-

ma. Più del 70% degli studenti ha dichiarato di voler mantenere la didattica in presenza per vari motivi, primo fra tutti il contatto diretto con i compagni. Segue il rapporto con i professori, gli intervalli con spazi condivisi e le modalità di labo-

ratorio senza restrizioni. Il livello di concentrazione è calato rispetto agli anni precedenti, colpevole l'ambiente favorevole alle distrazioni come PlayStation e Social Network. Il 60% ha trovato difficoltà a seguire e ad organizzarsi con gli spazi in famiglia tra problemi di connessione e confusione casalinga, facendo sembrare una classe un ambiente tranquillo.

Sicuramente c'è chi preferisce la didattica a distanza, ma c'è anche chi non accetta che un monitor e una sedia fredda di casa lo allontanino da quella che considera una famiglia, una casa, dove passare il tempo con amici e professori, studiando, imparando, cantando e crescendo insieme è all'ordine del giorno.



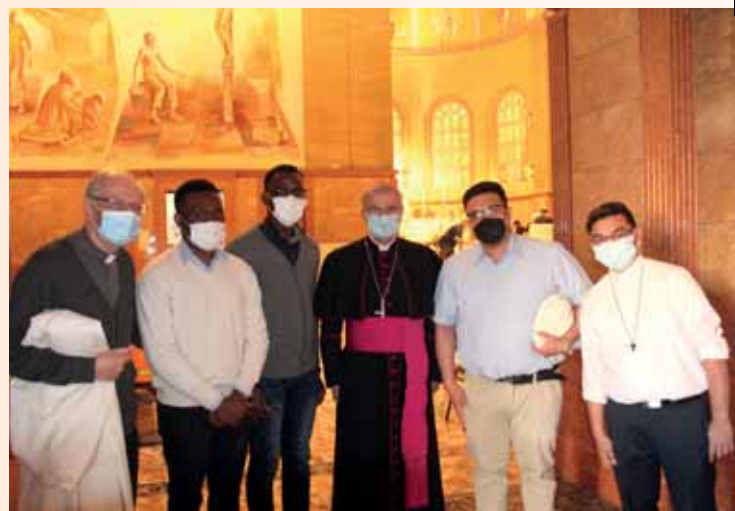
Brescia

OPERA PAVONIANA

Mercoledì 14 aprile, anniversario della beatificazione del Padre Fondatore, è stata rinnovata la targa della scuola materna gestita dalle *Ancelle della Carità* nella casa natale di Lodovico Pavoni. La precedente, posta nel 2002, lo ricordava come beato. La semplice cerimonia è stata presieduta da don Claudio Boldini, parroco di S. Lorenzo, dove il Fondatore è stato battezzato, e partecipata da un buon gruppo di persone della Famiglia pavoniana e delle Suore Ancelle.



nella chiesa di S. Maria Immacolata, allora appena edificata. Nel contesto del bicentenario dell'istituto del Pavoni e per ricordare il 90° anniversario di questa traslazione, ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica il Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada. Attor-



Il 28 maggio, come sappiamo, ricorre la festa di san Lodovico Pavoni. La data, confermata ufficialmente nel decreto di beatificazione, ricorda l'ultima traslazione della sua tomba, quando proprio il 28 maggio 1931 fu allestita

niato dai religiosi pavoniani, dai collaboratori laici e dai fedeli della parrocchia, il Vescovo ha avuto modo di ringraziare il Signore per il carisma spirituale e apostolico del nostro santo Fondatore e di pregare sulla sua tomba.



Anche i ragazzi delle nostre cinque attività educative sono stati coinvolti nella bella giornata del 28 maggio. In mattinata è stato il gruppo degli adolescenti del GFL (Gruppo Formazione al Lavoro) a pregare accanto alla tomba di san Lodovico Pavoni, dopo aver partecipato all'inaugurazione dell'orto, coltivato nell'intercapedine tra il

cortile e la chiesa. Era la passione di fr. Alberto Frasson, morto due anni fa a 93 anni. I ragazzi del GFL con i loro educatori hanno voluto raccogliere l'eredità e hanno pensato di dedicarlo a fr. Alberto proprio in questa data.



Il pomeriggio, per i ragazzi del CAG, è stato un momento speciale fatto di riflessione, di una tombolata all'ombra ristoratrice delle piante nel cortile e concluso con una gustosa merenda. Anche presso il Servizio semiresidenziale e nelle due comunità educative si è tenuto un momento per ricordare la figura del santo Fondatore.



Brescia

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA

Abbiamo ripreso nel mese di maggio la catechesi in presenza, culminata il 22 maggio con la celebrazione della Cresima e della Prima Comunione per 22 ragazzi e due adulti delle nostre comunità. La S. Messa è stata presieduta dal parroco p. Raffaele.



Brescia

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA

Un gruppo vivace di adolescenti ha organizzato insieme a p. Antonio e a Davide il Grest "Hurrà" 2021. È stato bellissimo vedere sorridere, tra canti, balli, giochi e piscina, un centinaio di ragazzi e una quarantina di animatori dell'oratorio e del CAG Pavoni. Possiamo proprio dirlo: ci voleva davvero!!!



Lonigo

ISTITUTO LODOVICO PAVONI

In concomitanza con l'avvio della Scuola di Formazione Professionale, nel settembre 2015, ha avuto inizio anche la scuola secondaria di I grado. Nell'arco di tre anni le due nuove realtà scolastiche hanno sostituito completamente i precedenti percorsi liceali. E quando, nonostante l'entusiasmo e l'impegno dei Religiosi pavoniani, sem-

brava non più possibile sostenere queste attività, ecco che alcuni genitori, docenti, ex allievi ed amici hanno dato la loro disponibilità a gestire la Scuola, sulla base della condivisione del carisma educativo pavoniano. Nel marzo 2020 hanno costituito la *Cooperativa onlus Istituto Lodovico Pavoni* a cui è stato trasferito, il 1° settembre dello stesso anno, il Decreto di riconoscimento della parità scolastica.

L'anno scolastico 2020-21 si è svolto con regolarità, nonostante le limitazioni imposte dal Covid 19. I rari ca-



si di studenti in quarantena familiare sono stati affrontati con la “didattica a distanza”, grazie anche all'adozione del tablet personale. Le limitazioni più significative si sono avute per le uscite didattiche, ma hanno valorizzato “l'opportunità del semiconvitto” ricco di proposte parascolastiche e ludiche pomeridiane. A scuola, quindi, dalle ore 7.55 alle 16.00, da lunedì a venerdì.

Se il gradimento si può misurare anche dalle iscrizioni, per l'anno scolastico 2021-22 sono previste due sezioni di classe prima, anziché una sola come negli anni precedenti. In epoca di denatalità, di crisi economica e perdita di valori, viene da pensare che questo sia dovuto al gradimento dell'offerta educativa arricchita anche dal servizio di trasporto casa-scuola-casa con uno scuola bus e un minibus di cui si è dotato l'Istituto.

Ma non mancano idee creative. Già nell'estate scorsa la Cooperativa aveva programmato e realizzato, con ottimo successo e con il contributo del Comune di Lonigo, il PavoGrest 2020. L'esperienza è stata riproposta dal 7 giugno al 31 luglio 2021.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

A seguito dell'adesione al progetto PON-FSE “*Supporto per libri di testo e kit scolastici per secondarie di I e II grado*”, che utilizza il Fondo Sociale Europeo, finalmente disponibile anche per le scuole paritarie, la nostra scuola ha ricevuto, preparato e consegnato in comodato d'uso gratuito 14 Notebook DELL agli studenti selezionati secondo un criterio che ha tenuto conto dell'indicatore ISEE e dei risultati del sondaggio esplorativo somministrato nei mesi precedenti. Entusiasti studenti e famiglie in un periodo in cui il “fare scuola” assume un valore ancora più grande.



**Abbonati
anche per il 2021
a Vita**

QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00
per il versamento utilizzare
l'allegato bollettino di c.c.p.



Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it

Montagnana

ISTITUTO SACCHIERI

Nel nostro territorio c'è un gruppo di volontari che hanno preso a cuore l'ecologia e il rispetto dell'ambiente. Uno di loro è venuto ad incontrare le nostre classi e a sottolineare l'importanza di custodire e lasciare pulita la

Terra. Cosa fare di concreto, allora? I nostri ragazzi del corso di operatore meccanico hanno costruito e donato ai volontari un "carretto" per raccogliere il materiale abbandonato dagli "incivili". Mentre gli alunni del corso di operatore ai servizi di vendita hanno dato un tocco di estate all'atrio della scuola e hanno creato un murales in una delle nostre sale mensa.



28 maggio: "Pavoni Day". Con tutte le 14 classi della nostra scuola abbiamo affrontato un quiz su argomenti di cultura generale e ovviamente sulla vita di Padre Pavo-

ni. Vincitrice la nostra 3^a estetica, ma tutte le classi hanno partecipato con gioia e entusiasmo: occasione anche per conoscere meglio le opere e la vita del Fondatore.



È stata anche l'occasione per premiare gli alunni meritevoli, che durante l'anno formativo si sono distinti chi per comportamento, chi per risultati scolastici, chi per responsabilità.



La nostra comunità alloggio ha salutato l'educatore Andrea che ha concluso così la sua permanenza tra di noi. Cena di ringraziamento con gli educatori. Grazie Andrea.

Roma

CASA FAMIGLIA LODOVICO PAVONI

Mentre continua la nostra collaborazione con l'Elemosineria apostolica, che ci porta ogni giovedì sera alla stazione Termini, registriamo spesso la generosità di chi si impegna a favore dei più poveri. Questa volta è il gruppo Rotary che ci ha offerto cento pasti da distribuire.



Intanto continua l'attività di tutti i giorni che recentemente ci ha offerto anche la possibilità di fare festa con Dario, uno dei nostri educatori.

Tradate

SCUOLA MEDIA PAOLO VI

La nostra 3^a A ha vinto il concorso nazionale organizzato dalla Fondazione Leonardo e dal Ministero dell'Istruzione! Lo scorso 16 giugno, in videoconferenza, è stato lo stesso Ministro Patrizio Bianchi a premiare la nostra scuola, alla presenza del Presidente della fondazione Leonardo Prof. Luciano Violante, del Presidente di Leonardo S.P.A. Gen. Luciano Carta e dell'Amministratore Delegato Alessandro Profumo.



Nel marzo 2020 avevamo superato il livello regionale, ma solo ora, dopo un anno a causa della pandemia che ha rallentato i tempi, abbiamo saputo che la nostra scuola è risultata vincitrice a livello nazionale. Grande è stata l'emozione, per i ragazzi, per i loro insegnanti, Annalisa Badioni, Eugenio Maria Castiglioni e per la preside Federica Broggi, vedersi premiare dal Ministro per il lavoro fatto: realizzare con materiali poveri, ecosostenibili, a costo e chilometro zero, un pannello termoisolante. Un video dal titolo "Pannello termoisolante ecosostenibile per la casa domotica" descriveva l'idea, la progettazione, la realizzazione e i test di verifica del nostro prodotto, costruito con argilla, paglia, ghiande di quercia e malta di calce. I risultati del test sono stati inaspettati ed entusiasmanti, migliori rispetto a quelli dei pannelli abitualmente utilizzati in edilizia in materiale sintetico.

Un lavoro dentro un progetto didattico educativo che la nostra scuola porta avanti già da venti anni – "Contro spreco e consumismo, riciclaggio e sobrietà" – che ha come scopo l'amore per l'ambiente e la sua salvaguardia.



Spagna

ALBACETE

In città non è più presente la comunità religiosa pavoniana, ma continuano, sotto la supervisione di p. Fernando che risiede a Madrid, le due Comunità educative. Nella foto la Prima Comunione di una ragazza che vive nell'Hogar Pavoniano 1. Dopo una intensa catechesi e accompagnata dalla sua famiglia, dagli educatori e dai suoi compagni, Ana ha vissuto con molto entusiasmo e gioia nella parrocchia dello Spirito Santo questo giorno tanto speciale.



Spagna ALBACETE

Approfitando di un giorno di festa, i ragazzi delle due Comunità educative, insieme con alcuni educatori e i loro figli, sono stati in gita a Madrid per visitare “Faunia” (uno parco tematico dedicato alla natura e agli animali) e il centro della città. Pranzo nei locali della parrocchia pavoniana di Vicálvaro, fatica tanta, ma una giornata passata in modo geniale.



Spagna CÁCERES

Davanti alla chiesetta della Pace, tutti contenti, festeggiamo alcuni bambini della Famiglia pavoniana che hanno fatto la Prima Comunione.



Momento di preghiera durante la celebrazione della Messa nella festa del nostro caro Padre Pavoni.



“Centro Hogar L. Pavoni”, a fianco dei nostri Fratelli e amici in pericolo di “naufragio” (senza casa, senza lavoro, con problema di salute...). Per loro e con loro al mattino la colazione e il pomeriggio un caffè, una parola ed un sorriso... Tutte belle cose che da tempo avevano perso.



La comunità religiosa davanti alla Parrocchia di Santiago del Campo.



Spagna

MADRID-VICÁLVARO

La pandemia ci ha privato della possibilità di celebrare la Pasqua giovanile provinciale, ma non una Pasqua “infantile” (la prima!): giochi, celebrazioni, via crucis... una esperienza in più di un Dio che ogni giorno si offre per ciascuno di noi.



Evangelizzare giocando... si può, come pregare in un parco prima di cominciare l'attività. I “sabati con Pavoni” sono una benedizione per i ragazzi, per i giovani... una esperienza educativa ed evangelizzatrice senza alcun dubbio!



Torneo di calcio “Amici del Pavoni”. Intorno alla festa del Pavoni abbiamo organizzato diverse attività. Tra di esse una partita di calcio che è sempre una buona occasione per trovarci e godere dell'amicizia, dello sport e di tanti doni che Dio ci dà.



Colombia

BOGOTÁ

I nostri novizi, Héctor e Julián, messicani, e Alexis, colombiano, da Villavicencio sono venuti in visita alla nostra comunità. Hanno potuto incontrare anche il gruppo giovanile e visitare il santuario del Divino Niño. L'hanno definita “una delle esperienze più avventurose del nostro cammino di noviziato qui in Colombia”.





Colombia **BOGOTÁ**

Immagini della “Missione di Pasqua 2021” che ha avuto come tema: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”. La nostra parrocchia, infatti, si chiama “Cristo della pace” e in mezzo alla depressione, alla fatica, allo scoraggiamento di questi giorni di pandemia, abbiamo bisogno di giornate di pace e di allegria.



Dal 23 al 29 maggio abbiamo organizzato la Settimana pavoniana, con attività virtuali e in presenza: Novena, Mondiale Pavoni, Eucaristia, veglia di adorazione...



In particolare molto belle la Camminata pavoniana e l'Incontro giovanile interparrocchiale.

Colombia **VILLAVICENCIO**

La “Pasqua dei bambini” si è svolta sotto il titolo “Dalla mano di Pavoni”. La pandemia ci ha obbligati, in qualche modo, a coltivare due dei tesori più belli che abbiamo ereditato dal Padre Fondatore: la creatività dell'amore e la fiducia nella Provvidenza



Colombia

VILLAVICENCIO

Giorni di festa in onore di san Lodovico Pavoni. “Disegno del Cielo, Pavoni nel mondo - 200 anni di San Barnaba”: questo il tema che ha accompagnato le nostre celebrazioni. Dieci giorni pieni di benedizione.



Messico

LAGOS DE MORENO

Anche noi, come ogni anno, abbiamo partecipato al “Simulacro nacional”. Potremmo tradurre con “simulazione, esercitazione”, in quanto si tratta di insegnare ai ragazzi, per quanto ci riguarda, ma in genere alla popolazione intera, come reagire e comportarsi in caso di necessità. Quest’anno l’ipotesi era quella di un terremoto, che nella nostra zona, però, ha scarse conseguenze. I ragazzi sono stati istruiti e accompagnati dal personale, che fa parte della “Unidad Interna de Protección Civil”.

Purtroppo, più pericolosa di un terremoto o di un incendio è la violenza che si vive anche nell’insediamento vicino alla nostra casa: ma da questa non ci si può difendere più di tanto...



Filippine **ANTIPOLO**

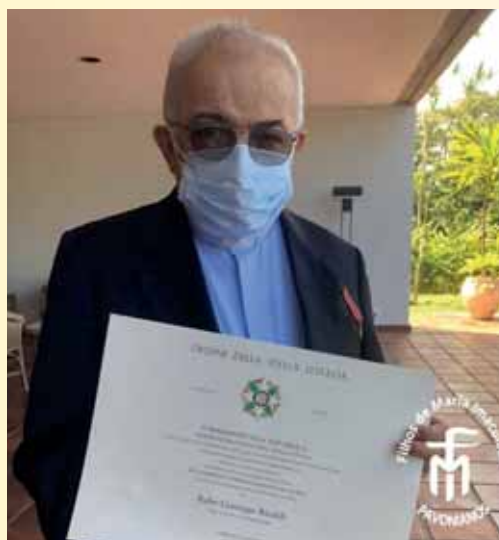
La pandemia ha portato un grande impoverimento alla nostra gente, poiché molti hanno perso il lavoro. Per alleviare la loro condizione il nostro servizio sociale, sostenuto dalla Caritas e dalla Diocesi, raccoglie le donazioni di alcuni benefattori e offre verdure fresche e generi alimentari ai più bisognosi. Si tratta di un'attività in corso ogni martedì e venerdì.



Brasile **CEAL-LP**

P. Giuseppe Rinaldi, direttore del CEAL-LP di Brasilia ha ricevuto dalle mani dell'Ambasciatore d'Italia in Brasile la commenda dell'Ordine della Stella d'Italia, per il suo prezioso impegno a favore dei bambini brasiliani con disabilità e in situazione di vulnerabilità sociale.

P. José rappresenta tutto il fruttuoso lavoro realizzato dai Pavoniani lungo questi 80 anni di presenza in terra brasiliana, all'insegna del carisma educativo di san Lodovico Pavoni. Auguri, p. José!





Brasile

POUSO ALEGRE

La pandemia non ci ha fermati. A maggio abbiamo lanciato un corso tutto speciale di parrucchiera e maquillage per adolescenti, ragazze di 16-18 anni. Poi finalmente, dopo un anno e mezzo abbiamo ripreso le attività in presenza con i bambini delle scuole locali. Un inizio all'insegna dei controlli, delle distanze e... delle polemiche, ma siamo riusciti a fare anche la "festa junina", tipica festa locale, con p. Andrea impegnato a tenere i bambini distanziati e... vicini. Le foto documentano la grande varietà delle attività: dall'informatica all'orto della casa (una novità), alla preghiera in chiesa. Certo i numeri sono ridotti, ma il lavoro è a pieno ritmo. Quasi per riprenderci il tempo perduto.





Meeting delle famiglie

Domenica 12 Settembre 2021

Montagnana - Via Luppia Alberi, 1

oltre la Speranza

azioni possibili

Programma DOMENICA 12 SETTEMBRE

Istituto Sacchieri - Montagnana

Ore 9.30 **Accoglienza**

Ore 10.00 **Celebrazione Santa Messa**

Ore 11.00 **Convegno *Oltre la Speranza***

- **Jessica Cugini**, giornalista Fondazione Nigrizia
Vedere, avvicinarsi, prendersi cura
- **Sandro Calvani**, consigliere senior Mae Fah Luang Foundation
Senza false Frontiere
- **p. Vitale Vitali**, presidente GMA
Oltre la Speranza: un lungo percorso di Azioni possibili
- **testimonianze**

Ore 13.00 **Pranzo con servizio di tavola calda**

E per tutta la giornata... stand per approfondire, sperimentare, conoscere e agire

✓ Spazio giochi tradizionali

✓ Raccolta Tappeti

✓ Mercato equo e solidale

✓ Spettacolo teatrale a cura di Neverland Teatro

✓ Mostre

✓ Libreria Solidale

✓ Cerimonia del Caffè

SABATO 11 SETTEMBRE

Apertura al Meeting

Ore 21.00 Concerto blues **Fabrizio Poggi**
Ingresso su offerta libera

Nei luoghi principali della città di Montagnana si troveranno percorsi e allestimenti sull'Africa e progetti di GMA in Etiopia e in Eritrea.

In presenza e online! **You Tube** **f** GMA onlus - www.gmagma.org

Per informazioni e iscrizioni: tel. 0429800830 oppure gma@gmagma.org



Con il patrocinio di:



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI
PADOVA



COMUNE DI
MONTAGNANA



CONGREGAZIONE
PAVONIANA



solidarietà e
cooperazione cipsi

nell'ambito di:



con il patrocinio di:



ANCORA

GRAZIANO GIANOLA

GUARITI DA GESÙ

Itinerario nel Vangelo di Marco,
in cammino con Gesù per le strade
polverose di Israele per riportare
nell'uomo la bellezza originaria
del genere umano, fatta di rispetto,
condivisione, aiuto reciproco.



pp. 104 - € 13,00

www.ancoralibri.it